

PASQUA DI RESURREZIONE

Di solito si dovrebbe iniziare con l'augurio di Buona Pasqua. Ma come si fa a dire "Buona Pasqua" oggi, 12 aprile 2020, con le chiese vuote, con tutti quanti reclusi agli arresti domiciliari? Come si fa a vivere una festa insieme, se insieme non possiamo stare? Abbiamo virtualizzato le nostre vite in tanti aspetti, chi in un modo chi in un altro, ma abbiamo voglia di festa. Possiamo farcela ciascuno nelle proprie case, nelle nostre famiglie, ma non è più "festa insieme". Abbiamo tante immagini, tanti suoni, ma ci manca un abbraccio. Sono alcuni dei tanti commenti che in questi giorni mi sono stati fatti da vari fedeli che sono passati per una confessione, per una preghiera silenziosa, sempre a debita distanza di sicurezza e in una Chiesa che ha perso il profumo dell'incenso per assumere quello dei disinfettanti. Commenti molto tranchant ma che rivelano il grande problema di oggi che in questa situazione si è avvertito molto: nonostante tutte le orizzontalità possibili, la festa di Pasqua ci invita alla trascendenza. Ci invita ad andare al di là dell'orizzontale in cui troppo spesso ci siamo adagiati, anche come Chiesa, per riscoprire non solo la Verità della Resurrezione, ma anche tutte le sue implicazioni, che sono importantissime oggi, in questo tempo di isolamento.

Cosa andavano a fare Maria di Magdala e l'altra Maria al sepolcro? A svolgere l'ultimo servizio possibile a Gesù, quello di sistemarne il cadavere in modo decente, dopo che avevano dovuto metterlo di corsa in quel sepolcro lì vicino intanto che passasse la Grande Festa. Un servizio triste, lancinante, reso ancora più amaro dalle misericordie vissute in prima persona e che ora sembrano svanite nel lutto. Un ultimo servizio, un ultimo abbraccio fuori tempo massimo. E' utile vedere i particolari di tutti e 4 gli evangelisti: Marco ci riporta l'interrogativo "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?", Matteo fa vedere il frame successivo "Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte", quindi c'è via libera; Luca fa un passo avanti "ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù". Giovanni non riporta niente di tutto questo, le donne si fermano al sepolcro aperto e tornano indietro a dire "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!" ed entrano Pietro e Giovanni per l'ennesima figuraccia: "non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti". E si che Gesù lo aveva detto più e più volte che doveva non solo soffrire e morire ma anche risorgere, eppure si sono sempre fermati al penultimo: morire. Il risorgere non era contemplato, eppure avevano visto la fede di Marta in azione e il risultato della sua fede in Gesù con il riavere il fratello Lazzaro.

La Resurrezione di Gesù spiazza tutto e tutti. Tutti, ma proprio tutti, a parte la Madre di Dio, l'unica che ha mantenuto accesa la fiammella della fede anche nella giornata del Sabato, insieme a Giovanni, tra loro legati da una figliolanza nuova ed eterna, e Maria lo illumina nella vera fede: di Giovanni troviamo che "vide – il sepolcro vuoto - e credette", non di Pietro né di nessun altro. Gli incontri con Gesù Risorto arrivano dopo, ma intanto Gesù E' risorto, ed è questo che realmente conta e che ri-dona finalmente il suo vero senso alla Storia: storia non più di umanità soggiogata dall'istinto di sopravvivenza, segno inequivocabile che non è più legata alla Sorgente della Vita che è Dio, storia di città orizzontali che tendono al verticale per innalzarsi fino al cielo, quando la vera Scala per il Cielo è solo una, ed è Gesù Cristo, Via Verità e Vita, storia di un mondo che è schiavizzato da quel desiderio antico "sarete come Dio" e che ha accolto le suggestioni del tentatore nel tentativo di diventare ciò che non era.

Ma proviamo a chiederci: perché IL peccato? Perché QUEL peccato? Perché QUEL peccato che ha condannato tutta l'umanità? In fin dei conti, se oggi festeggiamo la Pasqua di Resurrezione, non è per altro motivo che con la Resurrezione Gesù diventa la Porta Aperta a Dio, porta che col peccato si era chiusa. E allora, perché il peccato? E' dura da dire, ma la cosa su cui si è appoggiato il tentatore era il cercare di arrivare a una cosa vera per una via falsa – e quindi non arrivarci per nulla. "Sarete come Dio". Può sembrare esagerato, ed effettivamente lo è, perché come è possibile comparare la creatura col Creatore? Teoricamente non c'è storia, ma c'è qualcosa che supera anche queste distanze ontologiche per rendere vicine due realtà così distanti: l'Amore. Quello Vero, quello Autentico, quello da cui dipende veramente essere Dono. La tentazione è il cercare di soddisfare questo vero anelito del cuore umano non nella via di Dio, che è quella dell'Amore che si fa Servizio, ma nella via della Potenza che si fa temere. Solo un Ribelle eterno può cercare di coinvolgere nel suo Negarsi ad essere Servizio altri esseri, e purtroppo non solo altri come lui

hanno accolto questa negazione eterna, ma anche i progenitori dell'umanità. L'unica arma del Ribelle è quella di suggestionarci con la paura: non importa di che tipo, perché tanto ogni paura fa presa su un angolino del cuore che ci fa pensare che non siamo amati, e dobbiamo inventarci tutti i dopanti possibili per scacciare quella paura. Con l'Incarnazione Dio stesso, nel suo Figlio, dà la risposta giusta e vera a quel desiderio antico: è *possibile* per l'Uomo essere come Dio, non per natura ma per partecipazione, non per nascita carnale ma per nascita spirituale. E' possibile la Vita senza morte, è possibile l'Amore veramente eterno, desiderio cantato da poeti e romanzieri ma finora destinato a restare irrealizzabile, è possibile tutto in Colui che ci dà la Vera forza. La Resurrezione segna la sconfitta definitiva del tentatore e della sua ribellione ormai vanificata: l'Albero della Vita non è più irraggiungibile, è qui in mezzo a noi e resta con noi fino alla fine dei tempi.

E' solo per questo motivo che oggi io posso, e tutti noi cristiani possiamo, dire "Buona Pasqua". Ci è stato dato un Figlio che non si vergogna di chiamarci Fratelli, e che proprio per questo ci dona quel Perdono di cui abbiamo bisogno per la CONVERSIONE: conversione dai disastri del peccato a una vita nuova, a uno Spirito nuovo, che ci dà una ragione di vita diversa. Quello che conta ormai non è più l'*Istinto di Sopravvivenza* ma l'*Essere Uniti alla Sorgente della Vita*: quando sei legato a Quella, l'Istinto... non ha più ragione di essere, anche se ancora riesce a fare un po' di presa nel nostro cuore: siamo abitudinari!

Ma proprio per questo ci vengono in aiuto i discepoli: guardiamoli nel vangelo, *non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti*; ancora non avevano accolto Gesù nel loro cuore per quello che egli realmente è! Guardiamoli poi nella prima lettura, *testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti*. Che cambio! Un cambio possibile grazie al dono dello Spirito Santo, che festeggeremo tra cinquanta giorni e Dio solo sa *come* lo festeggeremo, ma che è il dono che ci permette di *diventare come Dio*, come detto prima non per natura ma per partecipazione, perché abita in noi il suo Santo Spirito, che ci invita ogni giorno a *vivere come Dio*, a farci servizio l'uno dell'altro: e questo ci è possibile solo quando Dio, che si è rivelato in Gesù Cristo per la nostra salvezza, è veramente quell'Unico del Primo Comandamento "*Io Sono il Signore tuo Dio... non avrai altri Dei all'infuori di Me*", nel nostro pensiero e nella nostra azione, perché è Lui che *POI* ci invia ad essere servizio, come Lui lo è. Non c'è spazio per altri dei, opera del tentatore che distoglie dal Dio Vero, la direzione inversa NON è possibile ed entrambe DEVONO essere esplicite: no al *sottinteso* su queste cose. *Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza* ricorda S. Paolo nella Lettera ai Romani (10,9-10). Questa è la nostra vita oggi. La vera Vita, la vera Potenza, il vero Amore ci è stato donato in Gesù Cristo, nato morto E RISORTO per noi: la ribellione antica non solo non aveva senso allora, non ha mai avuto senso, ma adesso è addirittura esplicito che *sarete come Dio* è vero buono giusto e santo desiderio per noi realizzato in Gesù Cristo, Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo, per far sì che i Figli degli Uomini diventino Figli di Dio con tutti gli annessi e connessi. E allora, *cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.*

Recuperiamo in questa Solennità il nostro legame Verticale, con Dio, perché è solo tramite Lui che possiamo realmente riannodare anche quei legami Orizzontali che a volte sembrano troppo importanti e coinvolgenti da distoglierci da Colui che veramente Unisce nella vera Unità: non quella della ribellione, ma quella della fiducia. *Basta quello!* come abbiamo sentito nel Venerdì Santo, *Basta quello!* per andare diritti in Paradiso e vivere veramente e pienamente come ha fatto quel condannato a morte che, pur nel disastro di una vita che volgeva alla fine in modo tragico, ha accolto veramente Gesù per *quello che è*: il Figlio di Dio. E, tirandone le conseguenze, si è affidato a *Lui*. *Basta quello!* per renderci Famiglia vera, Famiglia dei Figli di Dio, autentica Società in cui non c'è più paura del *Giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio* che ci ricorda Pietro nella Prima Lettura perché viviamo della sua stessa vita.

Buona Pasqua, allora: Buona Pasqua veramente, a chi sta bene e a chi sta male, o di solitudine o di covid, perché la Vita ci è stata data gratis, sia quella terrena che quella eterna, e a noi sta solo il come vogliamo viverla, fidandoci di Dio o no. E auguri anche da parte del Secondo Malfattore, il primo redento di cui abbiamo garanzia assoluta.